

Programma

VII ASSEMBLEA ELETTIVA NAZIONALE DONNE IN CAMPO-CIA

International Year of the Woman Farmer 2026 Donne agricoltrici: siamo la forza del cambiamento

MERCOLEDÌ 1 APRILE 2026

Auditorium Giuseppe Avolio - via Mariano Fortuny, 16 Roma

10.30 Apertura dei lavori
Donne in Campo-Cia - **Pina Terenzi**, Presidente Nazionale

Prima Sessione

Il voto alle donne e il protagonismo nelle lotte contadine in Italia

10.45 Istituto Cervi - **Chiara Visentin**, Responsabile scientifica Biblioteca Archivio Emilio Sereni
"Emilio Sereni e la questione femminile, verso una nuova condizione della donna coltivatrice"

Le imprenditrici italiane si raccontano

Seconda Sessione

International Year of the Woman Farmer: il valore delle donne nell'agricoltura globale

11.10 TAVOLA ROTONDA
CIHEAM Bari
Commissione Europea
COPA-COGECA
CREA
FAO
WFO

Rosanna Quagliariello, Responsabile relazioni istituzionali
Maria Gafo Gómez-Zamalloa, Capo Unità "Sostenibilità Sociale", DG Agricoltura e Sviluppo Rurale
Ksenija Simovic, Commissione Femminile, Coordinatrice
Barbara Forcina, ODGPR CREA, Centro Politiche e Bioeconomia e Rete PAC
Ilaria Sisto, Gender and Development Office
Luisa Volpe, Advocacy, Policy and Partnership Lead

Esperienze internazionali di impegno e collaborazione

12.45 Saluti Istituzionali

13.15 Conclusioni
Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini** - Presidente Nazionale

Modera: **Cristina Chirico**, Coordinatrice Nazionale Donne in Campo-Cia

13.30 Light Lunch

14.30 ASSEMBLEA NAZIONALE - Sessione riservata alle Delegates
I lavori si terranno in lingua italiana



Supports the



INTERNATIONAL YEAR OF THE
WOMAN FARMER
2026



AGRICOLTORI ITALIANI



supports the



INTERNATIONAL YEAR OF THE
WOMAN FARMER
2026

**Assemblea Nazionale Elettiva Donne in Campo-Cia
1 Aprile 2026**

***International Year of Woman Farmer 2026.
Donne agricoltrici: siamo la forza del cambiamento***

CONCEPT NOTE

L'anno 2026 riveste un'importanza storica eccezionale per le donne italiane in agricoltura, combinando la celebrazione dell'80° Anniversario del riconoscimento del diritto di voto alle donne, della nascita della Repubblica Italiana e della elezione dell'Assemblea Costituente, con l'istituzione da parte delle Nazioni Unite dell'Anno Internazionale della Donna Agricoltrice (IYWF).

L'Assemblea Nazionale Donne in Campo-Cia pone al centro la riflessione sulla condizione attuale della donna come soggetto economico e politico in Italia, in Europa e a livello globale. L'obiettivo è duplice: fare un bilancio degli 80 anni trascorsi dall'ingresso delle donne nella vita pubblica italiana, valutando quanto la promessa costituzionale di protagonismo e non discriminazione sia stata effettivamente realizzata, e definire il contributo dell'Associazione all'IYWF per rafforzare la leadership femminile nelle imprese agricole e ottenere il giusto riconoscimento del ruolo fondamentale, spesso sottovalutato, delle coadiuvanti e delle lavoratrici agricole.

Temi Centrali dell'Assemblea

L'Assemblea si articola attorno a due assi tematici principali, che intrecciano la dimensione storica nazionale con le sfide globali del presente.

Prima Sessione

Il voto alle donne e il protagonismo nelle lotte contadine in Italia

La celebrazione degli 80 anni dal riconoscimento del voto attivo e passivo alle donne rappresenta un'occasione per misurare lo scarto tra i diritti formalmente acquisiti e la piena realizzazione del potenziale femminile, specialmente nel settore agricolo. La Costituzione italiana, anche grazie al contributo delle 21 "Madri costituenti", ha posto le basi per l'emancipazione femminile, garantendo l'uguaglianza formale e sostanziale (Art. 3), la parità nel lavoro e la tutela della maternità (Art. 37), l'uguaglianza nel matrimonio (Art. 29) e l'accesso paritario alle cariche pubbliche (Art. 51).

Nonostante queste garanzie, i diritti di pari opportunità e il ruolo paritario della donna nell'impresa agricola familiare sono stati conquistati solo attraverso anni di lotte. Un momento cruciale è stato il superamento nel 1964 (legge n. 756 "Norme in materia di contratti agrari") del cosiddetto Coefficiente Serpieri che aveva istituzionalizzato dal 1934 un umiliante sistema di valutazione della giornata lavorativa agricola della donna (60% rispetto al 100% dell'uomo). Il riconoscimento della parità tra uomo e donna all'interno dell'impresa agricola familiare è arrivato solo nel 1975, con la Riforma del Diritto di Famiglia.

Da allora, le donne, alla guida del 31% delle imprese agricole italiane, e, in misura altrettanto significativa, nel loro ruolo di coadiuvanti, hanno compiuto una vera rivoluzione silenziosa per la trasformazione dell'imprenditoria agricola, con l'inserimento della multifunzionalità, componente strategica di reddito per la permanenza delle imprese familiari nelle aree interne ed attivatore di un rapporto diretto con la società; una forte attenzione al sociale ed alla sostenibilità; l'adozione di tecnologie digitali e di innovazioni produttive.

Tuttavia, resta molto difficile l'equilibrio tra vita lavorativa e vita personale e familiare, ancora culturalmente a carico della donna ed in assenza di servizi socio-sanitari adeguati, incidendo spesso sulla salute fisica e mentale dell'imprenditrice e della coadiuvante. Inoltre, sono necessari interventi ad hoc per l'imprenditoria femminile, al fine di coglierne le specificità, rafforzare la tenuta economico-finanziaria, favorire la formazione continua e l'adozione delle innovazioni. Infine, è necessario promuovere una maggiore presenza femminile nella governance agricola.

Donne in Campo intende focalizzare l'attenzione su:

- una attenta riflessione sul **cammino delle donne in questi 80 anni** di impegno e di lotte, per il riconoscimento dei propri diritti civili e dell'auspicata parità all'interno dell'impresa agricola e su quanto occorre ancora realizzare affinché si dispieghi pienamente il potenziale femminile;
- **l'equilibrio tra impresa e carichi familiari:** valutare la solidità dell'imprenditoria agricola guidata da donne, specialmente nelle aree interne dove la loro presenza è più significativa, e come questa si concili con la gestione delle responsabilità di maternità e *caregiving*;
- **l'eredità delle lotte:** raccogliere l'eredità dell'impegno di **Emilio Sereni**, Presidente dell'Alleanza Nazionale dei Contadini, per il riconoscimento della "parità giuridica, economica e sociale della donna contadina" nella famiglia agricola (Statuto dell'Impresa e proprietà coltivatrice approvato dal Primo

congresso ANC nel 1962; proposta di legge Sereni sulla famiglia coltivatrice nel 1964);

- un **tributo alle tante lavoratrici della terra**, come le mondine, le braccianti e le mezzadre, per riconoscere il loro contributo allo sviluppo dell'agricoltura italiana ed il protagonismo nelle lotte per l'emancipazione femminile e la parità dei diritti.

Seconda Sessione

International Year of the Woman Farmer: il valore delle donne nell'agricoltura globale

La designazione del 2026 come Anno Internazionale della Donna Agricoltrice consente di ampliare l'orizzonte di riflessione alle condizioni europee e mondiali, evidenziando il ruolo cruciale delle donne nei sistemi agroalimentari e le sfide che le limitano.

A livello globale, i dati della FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura) sono chiari:

- il costo dell'inazione: colmare il divario di genere in agricoltura è un imperativo morale ed economico. Eliminare il divario di produttività e salari aumenterebbe il PIL globale di mille miliardi di dollari e ridurrebbe l'insicurezza alimentare per 45 milioni di persone;
- discriminazione e disparità: le donne rappresentano il 39% della forza lavoro agricola mondiale, ma affrontano condizioni di lavoro più precarie, carichi di lavoro più pesanti e un accesso iniquo alle risorse. Subiscono notevoli discriminazioni in termini di proprietà di terreni, accesso a posti di lavoro di qualità, retribuzione equa, partecipazione ai processi decisionali, e accesso al credito e alla tecnologia;
- impatto climatico: Il rapporto FAO "The Unjust Climate" rileva che un aumento di 1°C delle temperature medie a lungo termine è associato a una riduzione del 34% del reddito totale delle famiglie con capofamiglia donna.

L'IYWF è un appello globale che chiede riforme legali e azioni politiche per garantire alle donne pari diritti sulla terra, pari accesso a finanziamenti, tecnologia, servizi di divulgazione, mercati e al processo decisionale. Donne in Campo intende offrire il proprio contributo per promuovere la visione di genere dell'agricoltura italiana, europea e globale, sostenendo la leadership femminile e la transizione verso sistemi agroalimentari più sostenibili.

Messaggio per la pace

Le donne sono da sempre in prima linea per la pace. In questo drammatico periodo storico in cui la collaborazione tra Paesi e il diritto internazionale vengono meno, e proprio mentre l'Assemblea celebra l'Anno Internazionale della Donna Agricoltrice (IYWF 2026) e mette in luce le sfide globali, si rafforza il richiamo alla cessazione delle guerre.

Le donne, in particolare le agricoltrici del Mediterraneo e dei Paesi in via di Sviluppo, sono tra le principali vittime di scenari bellici e di privazione dei diritti. Tuttavia, la loro grande resilienza e la capacità di costruire relazioni sociali e comunità le rendono anche un motore fondamentale per lo sviluppo endogeno e per la ricostruzione. L'Assemblea, ponendo al centro il loro ruolo cruciale nei sistemi agroalimentari globali, sostiene con forza questo appello alla pace, condizione essenziale per la piena realizzazione dei loro diritti e del loro potenziale.

I Contributi delle Speaker

Prima Sessione - Relazione

- **Dott.ssa Chiara Visentin (Istituto Cervi - Biblioteca Archivio Emilio Sereni):** approfondirà la figura di Emilio Sereni, attraverso l'analisi della documentazione contenuta nell'Archivio Sereni presso l'Istituto Cervi, di cui è Responsabile Scientifica, e di Xenia Sereni, fondatrice dell'Unione Donne Italiane e di Noi Donne, per analizzare il contributo del movimento contadino alla questione femminile e al riconoscimento dei diritti della donna coltivatrice.

Seconda Sessione - Tavola Rotonda

Gli interventi delle esperte nella Tavola Rotonda si concentreranno su dati, analisi, e iniziative istituzionali relative al ruolo delle donne nei sistemi agroalimentari:

- **Dott.ssa Rosanna Quagliariello (CIHEAM Bari):** sottolineerà le condizioni delle donne impegnate nell'agricoltura del Mediterraneo, descrivendo la vita in situazioni di privazione dei diritti e scenari bellici, ma anche la loro grande resilienza, capacità di costruire relazioni sociali e di essere il motore dello sviluppo endogeno;
- **Dott.ssa Maria Gafo Gómez-Zamalloa (Commissione Europea, DG Agri, Unit "Social Sustainability"):** fornirà un quadro della situazione delle donne agricoltrici nell'Unione Europea e illustrerà le azioni intraprese a loro sostegno, inclusa la piattaforma "Women in Farming" lanciata dalla Commissione Europea l'8 Marzo 2026;
- **Dott.ssa Ksenija Simovic (COPA-COGECA):** introdurrà il lavoro del COPA-COGECA a sostegno delle donne agricoltrici europee nel superamento delle barriere burocratiche e nell'accesso ai mercati, rafforzando la loro rappresentanza nelle organizzazioni agricole;
- **Dott.ssa Barbara Forcina (CREA, Centro Politiche e Bioeconomia):** si focalizzerà su una lettura multilivello dei dati, sul peso delle donne nel settore agricolo e sulla loro partecipazione alla governance. Il suo intervento valorizzerà i risultati delle attività che il CREA Centro Politiche e Bioeconomia realizza da anni sul tema, e che oggi confluiscono nell'Osservatorio sulle Differenze di Genere nel settore Primario e nei territori Rurali (ODGPR), evidenziando il contributo femminile come leva di innovazione, resilienza e sviluppo e la necessità di politiche agricole e rurali più inclusive e gender-responsive;
- **Dott.ssa Ilaria Sisto (FAO, Gender and Development Office):** presenterà i dati recenti sulla situazione mondiale delle donne nei sistemi agroalimentari e illustrerà le iniziative promosse dalla FAO nell'ambito delle celebrazioni dell'Anno Internazionale della Donna Agricolttrice;
- **Dott.ssa Luisa Volpe (Organizzazione Mondiale Agricoltori - WFO):** illustrerà l'impegno dell'OMA nel promuovere l'importanza delle donne agricoltrici per favorire l'ingresso delle nuove generazioni nel settore. Inoltre, si concentrerà sul ruolo delle donne nella gestione della biodiversità e del cambiamento climatico, e nell'integrazione degli agricoltori nei programmi di nutrizione e sicurezza alimentare.